CAMERA DI COMMERCIO
RIVIERE DI LIGURIA
IMPERIA LA SPEZIA SAVONA

Ufficio Urp e Relazione con i media
comunicazione@rivlig.camcom.it

COMUNICATO STAMPA DEL 24 NOVEMBRE 2026

La Spezia, Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne

Il messaggio della consigliera Graziana Gianfranchi della Camera di Commercio: "Lavoro strumento potente per combattere la violenza di genere"

Domani, 25 novembre, distribuzione, in sede, di materiale informativo

Anche la Camera di Commercio Riviere di Liguria, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne che ricorre il 25 novembre, intende dare il proprio sostegno all'iniziativa di sensibilizzazione, evidenziando alcuni dati salienti nell'intento di far luce sul fenomeno violenza di genere.

I dati

Dai più recenti dati diffusi del Dipartimento per le Pari Opportunità risulta che nel 2025, in Liguria, sono state 462 le vittime di violenza che hanno contattato il 1522, il numero d'emergenza gratuito messo a disposizione dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per sostenere e aiutare le vittime di violenza di genere e stalking. Rispetto al 2024, si sono registrate ben 92 chiamate in più.

Volendo stilare una classifica, in ordine decrescente, delle 20 Regioni italiane sulla base delle variazioni percentuali intervenute, tra il 2024 e il 2025, nel numero delle chiamate, emerge che la Liguria si pone a metà classifica e, precisamente, all'11° posto, con un +24,9%, mentre al primo posto troviamo il Trentino Alto Adige, con un aumento del +51,9%, e all'ultimo il Molise, con una diminuzione pari al -3,3%.

Chiamate al 1522 da parte di vittime per regione di provenienza Confronto temporale 2024-2025

REGIONI	2024	2025	Variazione assoluta 2024/2025	Variazione % 2024/2025
Piemonte	1.112	1.448	336	30,2
Valle d'Aosta	24	34	10	41,7
Liguria	**370**	**462**	**92**	**24,9**
Lombardia	2.969	3.537	568	19,1
Trentino-Alto Adige	154	234	80	51,9
Bolzano	38	67	29	76,3
Trento	116	167	51	44,0
Veneto	1.436	1.784	348	24,2
Friuli-Venezia Giulia	269	338	69	25,7
Emilia-Romagna	1.255	1.584	329	26,2
Toscana	1.034	1.144	110	10,6
Umbria	220	270	50	22,7
Marche	378	445	67	17,7
Lazio	2.092	2.367	275	13,1
Abruzzo	275	380	105	38,2
Molise	61	59	-2	-3,3
Campania	1.345	1.609	264	19,6
Puglia	929	1.007	78	8,4
Basilicata	84	111	27	32,1
Calabria	275	411	136	49,5
Sicilia	819	1.167	348	42,5
Sardegna	311	395	84	27,0
Non risponde	1.045	499	-546	-52,2
N.D.	1.174	6.685	5.511	469,4
ITALIA	**17.631**	**25.970**	**8.339**	**47,3**

Classifica in base alla variazione % intervenuta in un anno

Posizione in classifica	REGIONI	Variazione % 2024/2025
1°	**Trentino-Alto**	**51,9**
2°	Calabria	49,5
3°	Sicilia	42,5
4°	Valle d'Aosta	41,7
5°	Abruzzo	38,2
6°	Basilicata	32,1
7°	Piemonte	30,2
8°	Sardegna	27,0
9°	Emilia-Romagna	26,2
10°	Friuli-Venezia Giulia	25,7
11°	**Liguria**	**24,9**
12°	Veneto	24,2
13°	Umbria	22,7
14°	Campania	19,6
15°	Lombardia	19,1
16°	Marche	17,7
17°	Lazio	13,1
18°	Toscana	10,6
19°	Puglia	8,4
20°	**Molise**	**-3,3**
	ITALIA	**47,3**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Istat - Dipartimento per le Pari Opportunità - Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Dati inquietanti arrivano anche dai risultati della recente indagine "Violenza contro le donne dall'infanzia all'età adulta", condotta dall'Istat in accordo con il Dipartimento per le Pari Opportunità, da cui emerge che nel 2025 il 15,3% delle donne italiane tra i 16 e i 75 anni, pari a circa 3 milioni, e l'11,4% delle straniere di questa stessa età, oltre 244mila, dichiarano di aver subìto almeno una forma di violenza fisica o sessuale prima dei 16 anni, violenze che si sono verificate soprattutto da parte di persone conosciute o in ambito familiare. Tra le straniere il dato più elevato si riscontra tra le rifugiate (22,4%, pari a 7mila 260 donne); le donne di nazionalità romena hanno un dato simile alle italiane (14,6%, corrispondente a 71mila 800 donne), seguite dalle donne filippine (12,0%, 8mila 800).

In particolare, l'8,2% (poco meno di 1 milione e 650mila) delle donne italiane e il 3,4% (circa 72mila 700) delle straniere hanno subìto almeno una violenza sessuale prima dei 16 anni. Rispetto al 2014, anno della precedente Indagine condotta dall'Istat sul tema, si assiste ad una diminuzione delle donne tra 16 e 70 anni che hanno subìto violenze sessuali prima dei 16 anni: il 7,8% contro il 10,6%. Il 7,2% delle italiane ed il 2,8% delle straniere ha subito contatti indesiderati nelle aree intime del corpo. Parenti, amici e amici di famiglia costituiscono la maggiore parte degli autori, quasi tutti di sesso maschile. La violenza sessuale agita da familiari è più rara, ma quando accade si ripete con più frequenza. Più del 58% delle vittime, da piccola, non ha parlato con nessuno delle violenze subite. La maggior parte degli episodi di violenza sessuale si verifica tra gli 11 e i 16 anni, ma l'8,2% delle vittime italiane colloca il primo episodio prima dei 6 anni.

L'impegno e il messaggio della Camera di Commercio

Domani, 25 novembre, il CUG (Comitato Unico di Garanzia) della Camera di Commercio che opera per promuovere la cultura del rispetto e contrastare qualsiasi forma di violenza o discriminazione, allestirà nella sede camerale un punto di distribuzione di materiale informativo aderendo alle iniziative di sensibilizzazione promosse dal Comune della Spezia, dal Centro Antiviolenza Irene e dalla Questura della Spezia.

Portavoce del messaggio della Camera di Commercio è **Graziana Gianfranchi**, consigliera camerale in rappresentanza del settore Servizi alle imprese e presidente della Consulta territoriale della Spezia: "Il lavoro – commenta - può essere un'arma potente contro la violenza. Troppo spesso l'assenza d'indipendenza economica impedisce alle donne di trovare il coraggio di allontanarsi da una situazione di violenza familiare. Condizione – prosegue - che trova puntuale conferma nei dati statistici: in base ai dati Istat riferiti al 2025, a livello nazionale, il tasso di occupazione femminile risulta di molto inferiore a quello maschile: 58% contro 77,1%. Anche a livello territoriale si rileva un considerevole gap: in Liguria il tasso di occupazione femminile è pari al 66,6% mentre quello maschile è l'80,9%; **in provincia della Spezia il tasso di occupazione femminile si attesta al 65,2% mentre quello maschile risulta pari al 77,6%**. Altro dato che lascia trasparire la difficoltà delle donne ad affermarsi nel mondo del lavoro è quello relativo all'**incidenza delle imprese femminili sul totale delle imprese. A livello nazionale, a settembre 2026, tale incidenza risulta pari al 22,7%. E' interessante rilevare – sottolinea – che, mentre il dato riferito alla Liguria (22,8%) risulta in linea con quello italiano, il dato relativo alla provincia della Spezia (26,6%) è leggermente superiore**. Nella nostra provincia numerose donne hanno acquisito ormai da anni un ruolo rilevante all'interno dell'imprenditoria e non più solo nei settori più a vocazione femminile ma anche nelle attività collegate ai settori della tecnologia e dei servizi specialistici: una tendenza positiva confermata, appunto, dall'incidenza delle imprese femminili sul totale delle imprese della provincia della Spezia (26,6%), dove la percentuale è leggermente superiore al dato nazionale e ligure. Occorre proseguire in questa direzione per creare condizioni favorevoli e opportunità per l'impiego femminile".